

Da mercoledì i campionati mondiali di ciclismo (A PAGINA 10)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Il panorama sulla preparazione delle squadre di calcio (ALLE PAGINE 7, 8 E 9)

La sete di giustizia dei cittadini esige fatti concreti

Colpire dovunque si annidino ispiratori e mandanti dell'eversione

Mercoledì alla Camera dibattito sulla difesa dell'ordine democratico, nel corso di una pausa nella discussione sui decreti - Nuovi sviluppi delle indagini sul complotto eversivo a Milano, Bologna, Firenze

Unità necessaria

ANCHE LE INDAGINI sulla strage dell'espresso Roma-Brennero incontrano, a quel che pare, difficoltà e contrasti. Sia chiaro: in questo come in ogni altro caso chiediamo inchieste serie, fondate, che portino alla verità, alla cultura e alla punizione di esecutori e mandanti. Ci rendiamo conto come possa essere arduo giungere all'individuazione del singolo criminale che colloca un ordigno. Ma l'opinione pubblica ha un acuto, estremo bisogno di giustizia: e vuole avere la sensazione che ad ogni livello e in ogni settore si stia facendo tutto quanto è possibile per stroncare la trama ignobile che attenta alla sicurezza dei cittadini e mira, attraverso il terrore, a colpire le istituzioni democratiche. Per questo abbiamo sottolineato quanto siano inaccettabili le debolezze e le compiacenze che hanno permeato e permeano tutti i ben individuati personaggi, già resisi colpevoli di atti di violenza e notoriamente legati ai gruppi dell'eversione, di circolare liberamente nel Paese e fuori. Per questo abbiamo espresso le più vive perplessità circa la frettolosa scarcerazione di uno dei fermati di Bologna, i cui collegamenti con questi gruppi appaiono del tutto evidenti. Per questo abbiamo rinnovato dinanzi alle aspre polemiche che ancora una volta contrappongono l'uno all'altro i corpi dello Stato.

E' segno, questo, di uno stato di cose profondamente insoddisfacenti, della mancanza di un indirizzo unico nel complesso lavoro di ricerca che, su tutto il territorio nazionale, deve puntare all'individuazione di tutti le maglie del complotto antidemocratico e deve risalire ai centri ispiratori. Il Paese sta pagando il prezzo di responsabilità politica di un lungo momento, di un periodo inerte che si sono risolte in obiettivi incoraggiamenti. Vi sono stati funzionari che hanno ostacolato il corso della giustizia. Vi sono stati organi istituzionalmente addetti alla sicurezza - il SID - che, pur essendo a conoscenza di fatti essenziali, li hanno tacuti o distorsero, come nel caso delle indagini su piazza Fontana.

E oggi si pongono interrogativi assai inquietanti circa il fatto che il generale Ricci, compromesso con la «Rosa dei venti», sia stato mantenuto al comando di una zona militare fino all'immediata vigilia dell'apertura di un procedimento nei suoi confronti per coersione.

Per restituire alla cittadinanza, com'è necessario, la fiducia che s'intende davvero andare fino in fondo, occorre colpire il marcio ovunque si annidi, occorre punire chi ha mancato ai propri doveri, occorre insomma cambiare strada. Per questo il movimento operaio e democratico si batterà unitariamente, con ogni energia.

Erano due le bombe per la strage sull'espresso Roma-Brennero?

Due le novità nelle indagini in corso a Bologna sulla strage di San Benedetto Val di Sambro. La prima è una nuova agghiacciante ipotesi che si fa strada anche se ancora non ha riscontri scientifici obiettivi. Le bombe avrebbero potuto essere state due: una, quella incendiaria, posata sulla reticella, la seconda, dirompente, posta invece sotto il sedile. La seconda notizia riguarda invece la presenza fra gli inquirenti del dottor Persico, il magistrato che era arrivato molto vicino a mettere le mani sui piani elaborati al vertice nero di Cattolica.

Milano: documenti sequestrati coinvolgono dirigenti del MSI

Documenti che chiamano in causa dirigenti milanesi del MSI sarebbero stati sequestrati nei giorni scorsi dalla polizia nel corso di numerose perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini. Domani, a San Vittore, sarà interrogato il giovane fascista Roberto Pedron, il militare arrestato a Cagliari su ordine del

Firenze: si allarga l'inchiesta sui falliti attentati ai treni

Dopo l'attentato all'«Italicus» si sono intensificate le indagini dei magistrati fiorentini che hanno in mano l'inchiesta per la bomba piazzata sullo stesso tratto di linea ferroviaria il 21 aprile scorso. Seguendo la pista degli esplosivi l'inchiesta è giunta fino a Perugia dove sono state perquisite sedi e abitazioni di appartenenti al gruppo neofascista di «Europa civiltà». Due giovani di Perugia sono stati arrestati.

(A PAGINA 4)

ROMA, 11 agosto. Nel momento in cui la Camera è impegnata nella fase finale della battaglia sui decreti congiunturali, il tema della lotta al terrorismo neofascista - dopo la strage dell'«Italicus» e la possente manifestazione di Bologna - è diventato un terreno di verifica immediata per quanto riguarda gli orientamenti del governo e delle forze politiche, e l'attività stessa delle assemblee parlamentari. La ferma rivendicazione di una politica che metta al bando ogni tolleranza ed ogni connivenza nei confronti dell'eversione reazionaria ha avuto in questi giorni espressioni larghissime tra le forze costituzionali. Deve quindi essere chiaro, a partire dal confronto nella sede parlamentare, quali sono non solo gli accenti nuovi, ma i nuovi fatti sui quali si vuole far leva per dare al Paese la garanzia che le «trame nere» saranno colpite alla radice e che l'ordine democratico è garantito con coerenza ed efficacia.

Mercoledì si svolgerà alla Camera un dibattito generale su questi problemi, nel corso di una pausa della discussione sui decreti. Svolgerà una relazione il governo, poi interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. L'occasione che le forze politiche e il governo hanno a disposizione è rilevante anche perché - a parte l'urgenza di intervenire decisamente contro i gruppi terroristici - già un largo dibattito si è sviluppato tra le forze politiche e all'interno stesso delle forze della maggioranza. Il confronto parlamentare, quindi, deve mettere anche un punto fermo su questo problema, cioè, anche con grande concretezza, quali sono gli aspetti sui quali far leva per ottenere risultati positivi e per rispondere, così, all'attesa viva e vigile del Paese.

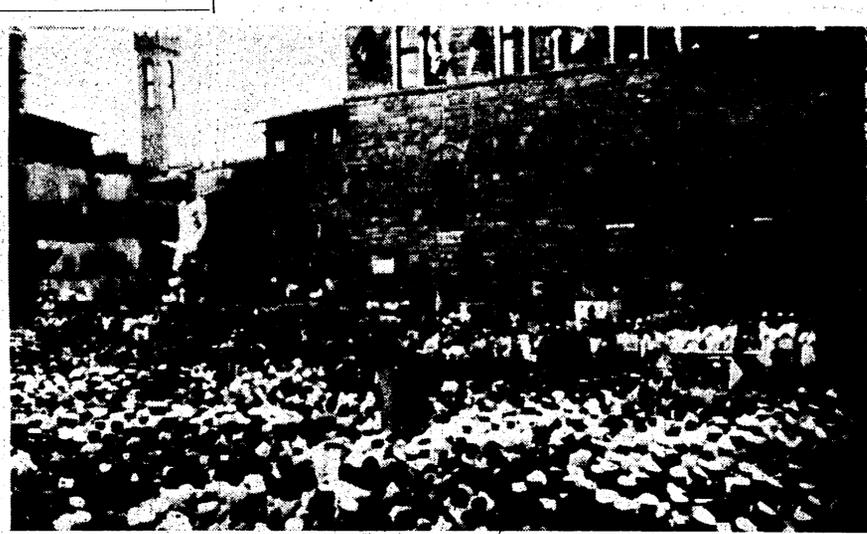
Anche per quanto riguarda il progetto di legge per la prevenzione contro il terrorismo, attualmente allo studio da parte del gruppo parlamentare, l'occasione che le forze politiche e il governo, possono venire dal Parlamento critiche motivate ed elementi di proposta preziosi. Il Consiglio di ministri dovrebbe esaminare la bozza preparata dal ministro Zagari nel corso della prossima seduta; a partire da settembre la discussione sul progetto di legge tende ad estendersi ai terroristi le misure restrittive stabilite a partire dal 1965 per i mafiosi, si dovrebbe trasferire in Parlamento.

In una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri dovrebbero essere anche discussi i provvedimenti di natura di studio per ridurre il consumo del gasolio da riscaldamento nella misura del 20 per cento. Un provvedimento importante dovrebbe essere quello di un censimento degli impianti a gasolio attualmente esistenti. Non è chiaro, però, quali sa-

ranno le misure successive, anche se il ministro dell'Interno, on. De Milla, ha ripetutamente smentito che si voglia attuare un progetto di vero e proprio razionamento dei consumi.

Sul piano della polemica politica, si è registrata anche oggi qualche nuova battuta di parte dc sulle affermazioni dell'on. Riccardo Lombardi, duramente critiche nei confronti della Democrazia Cristiana per quanto riguarda la responsabilità per le «trame nere». Il vecchio notabile dello scudo crociato, l'on. Riccio, ha rilasciato una lunga dichiarazione alle agenzie di stampa, proponendo tra l'altro un dibattito al quale dovrebbero partecipare gli on. De Martino e Lombardi.

Da parte dei socialisti, non vi sono state nuove dichiarazioni. L'ultima parola è stata lasciata all'«Avanti!», che ha ribadito la ferma denuncia del PSI nei confronti delle inadempienze, delle contraddizioni e degli errori registrati nella lotta alle «trame nere», affermando che il contributo socialista dovrà essere anche di polemica e di denuncia per l'iniziativa non si arresti dinanzi a nessun ostacolo. Il giornale socialista ha soggiunto infine, che il PSI baderà anche a che non vengano intaccato il tessuto unitario antifascista.



FIRENZE - Piazza della Signoria durante la grande manifestazione per il trentesimo della Liberazione. (A PAGINA 5)

Senza soste la battaglia in Parlamento per modificare i progetti governativi

Serrato confronto sui decreti anche nelle sedute domenicali

Il Senato ha discusso sul prezzo della benzina e sulla «perequazione tributaria» - La Camera ha approvato le modifiche alla legge «336»: il governo battuto su un emendamento comunista; il decreto dovrà essere riesaminato dall'assemblea di Palazzo Madama - Alla commissione Finanze e Tesoro della Camera il PCI ripropone una riduzione dell'aliquota dell'IVA sulla carne

Si fa più acuta la tensione fra Grecia e Turchia

- Consiglio di guerra ad Atene alla presenza di Karanmanlis. Nuovi rinforzi inviati sulla frontiera.
- Il Primo ministro turco Ecevit presiede una riunione dei comandanti militari.

(IN ULTIMA)

Ford presenta il programma al Congresso

- Il nuovo Presidente USA si presenta questa sera davanti alla Camera e al Senato per enunciare il suo programma.
- Promessi sforzi «per una pace giusta e duratura in Medio Oriente».

(IN ULTIMA)

ROMA, 11 agosto. Neppure la giornata domenicale ha interrotto il serrato confronto in corso nei due rami del Parlamento - sugli iniqui decreti governativi, per imporre profonde modifiche ai provvedimenti finanziari e fiscali. Al Senato è cominciata la discussione dei decreti, già esaminati dalla Camera, sull'aumento del prezzo della benzina e sulla «perequazione tributaria». Nel corso del dibattito i rappresentanti del PCI hanno presentato un ordine del giorno (che sarà votato domani) con cui sono formulate una serie di proposte per una nuova politica energetica che valga a superare i paurosi ritardi che in questo campo sono stati accumulati dal nostro Paese.

Sempre a proposito dei decreti fiscali, alla commissione Finanze e Tesoro della Camera sono stati esaminati in via preliminare i provvedimenti relativi agli aumenti delle aliquote IVA e alle imposte dirette, già approvati dal Senato. I commissari comunisti hanno riproposto la riduzione del carico fiscale sulla carne bovina sulla base di una serie di argomentazioni che hanno suggerito alla commissione di sospendere momentaneamente l'ulteriore esame del decreto.

L'assemblea di palazzo Montecitorio, infine, ha approvato le modifiche alla cosiddetta legge sui «sette anni», relativa cioè al pensionamento anticipato dei dipendenti pubblici ex combattenti. Il decreto era stato già votato dal Senato. Il governo è stato tuttavia battuto sul voto di un emendamento comunista (relativo alla rinuncia dei benefici della «336» da parte del personale che intenda restare dipendente dello Stato) che modifica il provvedimento di conseguenza il decreto dovrà tornare all'esame dell'assemblea del Senato.

Nettuno: rissa scatenata da allievi di PS

Allievi della scuola di Pubblica sicurezza di Nettuno, a 50 chilometri da Roma, hanno provocato sabato notte una grave rissa nel corso della quale 16 persone sono rimaste ferite tra i cittadini e i villeggianti. L'episodio non è sfociato in più gravi disordini grazie al responsabile e pronto intervento del sindaco e dei consiglieri comunali. Immediata condanna della provocatoria aggressione da parte dei deputati del PCI che hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno.

(A PAGINA 2)

Coordinare con reale efficacia l'azione contro il terrorismo

L'attentato e la strage sul treno Roma-Monaco hanno ri-proposto il problema delle inefficaci debolezze e negligenze del governo nel dirigere gli organi di sicurezza e i corpi di polizia, che continuano ad operare in modo disgiunto, confuso e in contrasto tra di loro, mentre i criminali del terrorismo attuano un efficace servizio di polizia civile, mentre ha il primato del numero degli effettivi, della pluralità dei corpi militari di polizia, dell'arretratezza dei regolamenti.

Da tempo i comunisti hanno presentato in Parlamento proposte intese a costruire un efficiente servizio di polizia, lo hanno ribadito anche nel corso della discussione sull'aumento degli organici dei militari e funzionari della PS, particolarmente per quanto riguarda la democratizzazione del reclutamento e delle scuole di polizia, l'esigenza di riordinare gli organici per migliorare i servizi operativi e l'impiego degli effettivi, di riformare i regolamenti, garantire i diritti della libertà sindacale per una migliore qualificazione e il rispetto della dignità del personale. Il governo, ostile alle misure

di riforma e riordinamento democratico delle forze di polizia, ha dimostrato di essere incapace di garantire un efficiente coordinamento, anche se più volte sollecitato dai deputati comunisti.

Dopo la strage di Brescia venne annunciata l'istituzione dell'Ispettorato nazionale contro il terrorismo, che avrebbe dovuto attuare il coordinamento di tutti i corpi di polizia: in realtà il nuovo organismo è stato impiantato sugli uffici e con il personale della vecchia divisione «affari riservati», operando la semplice sostituzione, con promozione ad alto incarico, del suo responsabile. L'arma dei carabinieri ha rifiutato di sottoporsi al coordinamento di tale ispettorato e l'esempio è stato seguito dalla Guardia di finanza. E' così fallito sul nascere lo strumento concepito per realizzare la cooperazione di tutti i corpi di polizia, almeno nelle attività contro il terrorismo.

La direzione nazionale della PS ha quindi dato vita da sola al nuovo ispettorato e lo ha strutturato in centri regionali diretti da funzionari di PS come la Criminalpol, la cui espe-

rienza è risultata alquanto negativa per i permanenti contrasti non solo con i carabinieri, ma anche con le squadre mobili e le divisioni di polizia giudiziaria delle questure.

Anche nei casi in cui sono stati responsabilizzati nel nuovo ispettorato funzionari capaci e leali, questi hanno incontrato non poche difficoltà per l'insufficienza del personale militare messo a loro disposizione selezionato con criteri discutibili, a giudicare da quanto è avvenuto in diversi centri regionali dove è risultato in gran parte raccogliercio, inespresso e ben poco idoneo ad essere impiegato nella lotta al terrorismo. Già si lamentano non pochi casi in cui gli uffici politici delle questure fanno mancare al nuovo organismo la necessaria collaborazione e ne ostacolano in pratica l'attività.

Oltre al problema del coordinamento tra i vari corpi di polizia occorre affrontare anche quello della mancata cooperazione all'interno della PS rimuovendo dai loro uffici i fascisti, i corrotti, coloro che non vogliono compiere il proprio dovere, facendo posto ad uomini democratici, animati da senti-

menti di lealtà verso la Costituzione: non mancano infatti funzionari, ufficiali, agenti di PS e carabinieri moralmente e professionalmente preparati, che si sentono umiliati per il mancato corretto funzionamento degli organi di polizia nel vigilare e scoprire gli esecutori e i mandanti degli attentati fascisti.

Occorre in sostanza un risanamento morale, che si può attuare con misure di democratizzazione, dando a tutti gli uffici della direzione della PS, delle questure, dei comandi dei carabinieri e degli altri servizi di sicurezza un chiaro indirizzo antifascista e sollecitandoli a stabilire rapporti di collaborazione con i cittadini, i lavoratori e le loro organizzazioni.

Dopo la strage di S. Benedetto Val di Sambro il governo ha affidato al ministro dell'Interno la responsabilità del coordinamento della lotta contro l'attività terroristica che è una attribuzione di legge già esistente secondo la quale non solo la polizia ma anche i carabinieri ed altri corpi, per quanto attiene all'attività di ordine e di sicurezza pubblici, sono soggetti alla dipendenza

funzionale del ministro dell'Interno e delle altre autorità civili di PS. Ma il ministro dell'Interno sembra poco convinto sulle possibilità di un efficace coordinamento. Parlando al Senato sui problemi dell'ordine pubblico, il 25 giugno scorso, egli ha affermato infatti: «Devo avvertire che ogni coordinamento ha i suoi limiti e le sue barriere tecnicamente invalicabili», che a nostro avviso non esistono. Quando il coordinamento cessa non è perché vi sia un limite tecnico, ma un contrasto o mancanza di volontà nel cooperare; e ogni settore va per proprio conto.

E' un problema politico, che investe l'autorità morale di chi governa e che occorre risolvere ad ogni livello e in tutto il territorio nazionale. E' tempo di affrontare anche in Italia il problema, già risolto negli altri Paesi democratici d'Europa, di affidare maggiori responsabilità nel campo dell'ordine e della sicurezza pubblica alle autorità elettive e di stabilire un nuovo rapporto fra forze di polizia e organi democratici, tra forze di polizia e cittadini.

Sergio Flamigni

(A PAGINA 2)

Città deserte per il Ferragosto

La seconda domenica di agosto ha registrato la città deserte (molte fabbriche ed uffici hanno chiuso i battenti venerdì per il periodo feriale) ed un traffico regolare nelle strade di tutto il Paese. La circolazione automobilistica è stata sostenuta solo localmente, soprattutto nelle zone marine. Nonostante ciò sono da segnalare, purtroppo, alcuni mortali incidenti stradali. Una «trezza» c'è stata ieri per quanto riguarda il caldo. Ciò grazie ad alcuni temporali che si sono abbattuti nella notte tra sabato e ieri in diverse località, soprattutto in quelle appenniniche.

(A PAGINA 5)